

Francesca
Reggiani e Monica
Guerritore le due
attrici
protagoniste
stasera al teatro
comunale di
Carlentini



“Il teatro è” Monica Guerritore

“Mariti e mogli” stasera al Comunale di Carlentini tra intrecci erotici e sentimentali

La rassegna “Il teatro è” che porta la firma di Alfio Breci, direttore artistico dell'associazione Teatro Arte, volge al termine. Il penultimo appuntamento del cartellone è con Monica Guerritore in scena stasera sul palco del teatro comunale per dedicare uno spettacolo omaggio al sempre amato Woody Allen. Tratto dall'omonimo film del '92, “Mariti e mogli” vede la partecipazione di quattro coppie che si scambieranno e moltiplicheranno le possibilità di intrecci erotici e sentimentali. Fra gli attori, oltre alla stessa Guerritore, Francesca Reggiani, Ferdinando Maddaloni e Christian Giammarini. In tutto sono otto le persone che giocano a sorprendersi e a svelare finalmente i segreti del cuore. Scritto e diretto da Monica Guerritore, Mariti e mogli è un travolgente spettacolo alle prese con uno degli argomenti preferiti da Allen, tra cui le crisi coniugali, i tradimenti. E' un gi-

WOODY ALLEN. Prima di accettare, ha voluto che gli spiegassero bene il progetto. Non un racconto di massima, ma quanto di più vicino ci fosse allo spettacolo che poi sarebbe andato in scena sul palco. Solo a quel punto Woody Allen ha detto sì a quella che è stata la prima trasposizione teatrale del suo film Mariti e Mogli. «Ha voluto chiarire diverse cose - spiega nelle note di regia Monica Guerritore che oltre a dirigere lo spettacolo ne ha curato anche l'adattamento - Non avevamo a disposizione New York, così nel mio spettacolo tutto accade in una notte piena di pioggia in cui le coppie protagoniste si ritrovano prigioniere: un nubifragio fuori dal comune li costringerà a passare tutti assieme una notte in una sala da ballo. Del resto, i borghesi di oggi o fanno corsi di cucina o corsi di ballo». Gli otto protagonisti fanno parte di questo gioco al massacro in cui si ride molto. Anche Francesca Reggiani condivide un certo divertente cinismo sull'amore. «L'amore non è eterno, anzi - dice - Una volta si parlava di crisi del settimo anno, oggi se arrivi al settimo mese ti fanno l'applauso. La cosa che mi ha colpito è che questo copione è stato scritto nel 1992 ed è ancora attualissimo: l'argomento non ha confini e la storia è sempre la stessa».

R. G.

rotondo in cui Cupido (bendato e sbadato) si diverte a scagliare frecce, far nascere amori, divorzi e non solo. Tradendo le location realistiche del film, Monica Guerritore evoca, nel luogo teatrale unico, le varie tappe della vita coniugale, le simultaneità delle relazioni e degli intrecci clandestini, le rotture e improvvise riconciliazioni dalle quali trapelano le piccole altezze degli esseri umani così familiari a Bergman, a Strindberg. E nel loro improvviso perdersi in danze all'unisono, il sottofondo è quello di Louis Armstrong ed Etta James. Tutto accade in una notte piena di pioggia in un luogo che grazie a un intenso lavoro di contrazione del tempo, con il passare delle ore si trasforma in una sala da ballo, una sala d'attesa, un ristorante, un luogo dove si trovano costrette le coppie, che come nei drammi degli autori prediletti dallo stesso Woody Allen (da Bergman a Strin-

dberg) si combattono e si mettono a nudo. Oppure si lasciano andare ai ricordi, come nel finale struggente del Giardino dei ciliegi di Cechov. La storia inizia con una delle coppie che annuncia la loro crisi coniugale che sta per sfociare in una separazione.

La loro rivelazione accende quella degli altri in un gioco di specchi di esistenze, in cui si evidenzia una nota di tristezza e di speranza che da colore e sapore a tutto il calibratissimo dialogo. Splendida la Guerritore che si spende nel compito di regista e attrice di un riuscito girotondo di piccole anime che sempre insoddisfatte girano e girano in una banale vita di coppia. L'ultimo appuntamento del cartellone è fissato per domenica 15 aprile con “Una famiglia quasi perfetta” con Vincenzo Volo e Francesca Ferro, diretto da Francesco Maria Attardi.

ROSANNA GIMMILLARO